

Il programma di legislatura per il governo della città rappresenta il punto di riferimento per l'attività amministrativa dei prossimi cinque anni.

Il programma non contiene tutti i suggerimenti che ci sono pervenuti, e neppure è comprensivo di tutte le idee e le iniziative che si dovranno assumere per ben governare la città. Qui si indicano le grandi linee che si dovranno seguire, gli interventi maggiormente significativi e qualificanti, partendo da una analisi, seppur semplificata, dello stato esistente e prefigurando alcuni degli interventi che si possono ragionevolmente mettere in cantiere, anche in considerazione delle compatibilità e delle ristrettezze finanziarie che connotano tutte le Amministrazioni Pubbliche. Non è un libro dei sogni, ma descrive quello che si può fare. Non è una elencazione di promesse, ma una proposta concreta per fare meglio e ridare slancio alla città e fiducia ai cittadini.

Contiene impegni gravosi e anche difficili, che però crediamo necessari per rendere Pavia più bella, più ordinata, più pulita, più vivibile, meno povera.

Pavia negli ultimi anni si è adagiata, non ha prodotto quello slancio al fare che la Giunta Albergati II aveva promesso. Nessuno dei grandi interventi promessi sono stati realizzati nei fatti e le promesse sono rimaste solo promesse.

Nessun intervento edilizio previsto dai Piani Integrati di Intervento (PII) è stato iniziato. Il PRG approvato ha evidenziato anomalie normative grossolane e problematiche non risolte, tant'è che la sua applicazione non decolla.

La città è sempre più sporca, caotica, inquinata, piena di muri imbrattati, mal tenuta.

L'ex ASM, semi-privatizzata, ha prodotto per gemmazione troppi rami di azienda e ci si domanda se proprio tutti siano utili alla città.

Però non vogliamo cadere nella demagogia, e così non abbiamo problemi nell'affermare che quello di buono che la Giunta Albergati di Centro-sinistra ha messo in campo senza essere stata in grado di realizzare, lo sosterranno anche noi e lo

porteremo velocemente a buon fine (dal Broletto, a Santa Clara, al Castello Visconteo, alla tangenziale nord).

Ma vogliamo fare di più e meglio, e farlo in cinque anni, con tutti quelli che vogliono impegnarsi e darsi da fare.

### La situazione esistente ed il contesto.

Pavia  
ridimensionata

- Dalla metà degli anni '70 Pavia vive un ciclo ininterrotto di pesante ridimensionamento della propria base produttiva e non si intravedono realistiche possibilità di nuovi insediamenti produttivi di tipo tradizionale. Di fatto sempre più le attività di trasformazione e di lavorazione si trasferiscono altrove, dove esistono costi di produzione largamente più convenienti. Né il contesto locale spinge in questa direzione, se si tiene conto della criticità viabilistica, o della mancanza di reali agevolazioni per invogliare gli insediamenti.

L'apertura di Malpensa con tutto il vasto contorno di nuovo indotto che sta producendo, ha ulteriormente affievolito queste convenienze, trasladole di fatto altrove (a Vigevano, Mortara e Voghera). E l'idea di dotare il territorio pavese di una viabilità autostradale Broni-Mortara, accentuerà inevitabilmente questa tendenza, in quanto è appurato che gli snodi autostradali attirano insediamenti produttivi di vario genere. In questo contesto anche il tramonto dell'interporto ipotizzato a Sud di Milano, è stato uno dei presupposti della cancellazione per Pavia di possibilità insediative di attività produttive, seppure non tradizionali.

il terziario  
avanzato

- Questo ridimensionamento non ha fortunatamente investito le attività terziarie, che tengono ancora in vita il tessuto pavese: fundamentalmente Università e Sanità, pubblica e privata, con tutto il contorno di servizi indotti che producono. Peraltro lo sviluppo di questo specifico terziario ha caratteri del tutto specifici, essendo di rilievo nazionale ed internazionale. Queste consistenti realtà, non più in espansione

quantitativa apprezzabile, fanno di Pavia una città economicamente aperta nell'offerta di servizi di qualità su mercati extra regionali, ma non produrranno per il futuro "aggiunte" produttive significative, tese come sono al mantenimento dell'attuale loro mercato e a processi di riqualificazione dei propri servizi.

L'aumentato peso del settore non profit (Università e Sanità nonché i servizi collegati) ha sortito come effetto sia una relativa stabilità dell'occupazione soprattutto ai livelli medio-alti, sia un significativo aumento del flusso di pendolarismo da e su Milano, sia la concentrazione delle scelte strategiche in campo produttivo in pochi grandi soggetti istituzionali. E questo, di fatto, ha ridotto il grado di controllo sociale e politico della città sulla propria base produttiva.

i buchi neri

- La scomparsa di importanti insediamenti produttivi ha comportato la cancellazione di migliaia di posti di lavoro solo parzialmente assorbiti da altro terziario nel frattempo sorto (servizi, informatica, grande distribuzione, attività artigianali d'alto profilo, spesso di nicchia), lasciando la città piena di buchi neri inutilizzati (Snia, Necchi, Neca, Marelli), cui si aggiungono rilevanti aree militari dismesse e altre ancora sparse sul territorio cittadino.
- Accanto alla presenza universitaria e sanitaria, ve ne sono altre, meno caratterizzanti, ma con importanti valenze occupazionali e sociali: il settore delle istituzioni pubbliche, dell'assistenza agli anziani, dei servizi agli studenti, quello generalistico dei servizi pubblici, sia direttamente comunali, sia ad essi strumentali (Asm, teatro, eccetera).

lo  
invecchiamento

- Pavia è scesa dagli 80.000 abitanti del 1990 agli attuali 71.000 circa. Soprattutto Pavia è una città che

sta rapidamente invecchiando. L'invecchiamento della popolazione, correlato alla riduzione del numero dei residenti, comporta maggiori spese e minore platea contributiva: in sostanza, diminuzione dei consumi reali e della capacità contributiva locale e ricorso, come di fatto sta avvenendo, a ritassazioni aggiuntive. A ciò si aggiunga un alto costo della manutenzione ordinaria e straordinaria che una città come Pavia urbanisticamente particolare deve sopportare.

Pavia,  
l'hinterland  
e Milano

- Ad ovest della città si è sviluppato il polo universitario e sanitario; ad est ha trovato collocazione soprattutto l'edilizia residenziale, in quartieri carenti di servizi; il centro storico si è sempre più svuotato e ha assunto la funzione di centro residenziale di prestigio e di smistamento di pubblici servizi. La crisi del settore della piccola distribuzione commerciale ha prodotto ulteriori chiusure di attività. Via via l'hinterland si è caricato di residenze e di insediamenti legati ad attività manifatturiere, commerciali e di stoccaggio e a ciò ha contribuito anche la modesta offerta di spazi edificabili in città, nonché il loro alto costo.

L'area metropolitana ha drenato da Pavia risorse umane, professionali e anche finanziarie, e al contempo ha frenato la volontà al mutamento strutturale. Talchè il livello del reddito locale è spesso garantito da iniziative ubicate altrove. E anche se il reddito guadagnato all'esterno dell'area e quello garantito dal settore pubblico hanno consentito la formazione di un risparmio elevato, lo stesso però è poco circuitato, anche a causa della debolezza dell'imprenditoria locale.

le positività

- Nel delineare le criticità e le positività della città, tuttavia, non si può sottacere che Pavia ha invidiabili fortune. La sua ridotta dimensione finora l'ha preservata da uno sviluppo edilizio selvaggio, che ha

evitato di creare un centro propulsore e una periferia prodotta attraverso il meccanismo di trascinamento delle funzioni meno pregiate. E anzi le due funzioni essenziali dell'attuale economia cittadina sono proprio allocate in periferia.

Pavia, più per inerzia che per scelta cosciente, ha mantenuto nel tempo una dimensione di vivibilità accettabile, determinata dalla ridotta dimensione territoriale, dalla presenza nel centro storico di pregiate vestigia del proprio passato, e di un ceto medio-alto con notevoli potenzialità finanziarie.

### Le prospettive

la  
concertazione  
operativa

- Quale futuro si può immaginare per Pavia e quali funzioni strategiche si possono selezionare?

E' intuibile che uno sviluppo possibile della città va incardinato sulle potenzialità che esistono e sull'obiettivo di ricercare quei momenti di collaborazione con le istituzioni e con le realtà economiche pubbliche e private che in questi settori operano e possono investire le loro energie e capacità operative. E' necessario, attraverso il metodo della concertazione operativa, mettere insieme le varie energie, e definire un progetto d'insieme che ne orienti le scelte e gli investimenti verso un obiettivo riconoscibile e condiviso.

Ne discende la necessità di rendere esplicito un forte sistema di relazioni che diventi riferimento durevole e credibile per i promotori di iniziative, e, al contempo, l'esigenza di definire gli ambiti delle reciproche convenienze sulle quali tutti i soggetti possano convergere.

l'ambito  
territoriale

- Pavia, collocata ai margini dell'area milanese, di fatto

si pone in un rapporto di dipendenza e di integrazione rispetto alla metropoli e questo status ne condiziona per ampia parte le possibilità di sviluppo.

Per altro verso Pavia necessariamente interagisce con i Comuni limitrofi, ponendosi nei loro confronti come un naturale punto di riferimento. Ne deriva che l'ambito territoriale corretto per le scelte infrastrutturali, e per la fornitura e l'erogazione dei servizi, sarà sempre più costituito dal bacino demografico di Pavia e dei comuni limitrofi.

Per questo aspetto l'integrazione non è una scelta, ma una necessità che si impone almeno per convenienza.

Di fatto oggi Pavia presenta priorità di scelte che si impongono in modo quasi naturale, essendo le scelte inscritte nella sua storia recente, nella sua collocazione, nelle sue funzioni residuali rimaste e in quelle ipotizzabili.

mantenere  
bene  
l'esistente

- Già mantenere bene e meglio l'esistente sarebbe cosa di non poco conto: più pulizia; più manutenzione del verde e degli immobili; viabilità più fluida; centro storico pedonalizzato integrato ad un sistema diffuso di parcheggi a corona; tutela e potenziamento del piccolo commercio che rivitalizza il territorio e offre un servizio primario agli anziani e alle persone con difficoltà di spostamento e parallelo ripensamento sulle richieste di implementazione della grande distribuzione; assistenza agli anziani ancor più efficace; diversa attenzione alle problematiche giovanili e politiche più predisposte all'inclusione sociale; riaffermazione della valenza anche economica dei beni culturali, museali, ambientali e dei parchi di pregio.

le aree  
da  
recuperare

- Ma un qualcosa alla buona manutenzione dell'esistente, si deve immaginare e tentare di realizzare. Anzitutto il recupero delle aree dismesse per destinazione di uso diverso da quello industriale,

tenendo nel dovuto conto le esigenze di residenzialità, di allocazione commerciali medio-piccole, di ospitalità congressuali e temporanee, di terziario tecnologico e di nicchia, senza dimenticare l'esigenza di offerta di abitazioni a canone sociale.

Se è prioritario rallentare il deflusso verso l'esterno della città e tentare allocazioni residenziali nel tessuto urbano esistente, allora le aree di possibili insediamenti debbono essere appetibili e congrue ai bisogni, alle esigenze e alle aspettative dei possibili fruitori. Debbono cioè essere correlate alle appartenenze sociali dei possibili acquirenti privati e opportunamente mixate e i costi per nuovi insediamenti terziari o consimili debbono essere convenienti per le imprese e i procedimenti amministrativi snelli e certi nei tempi.

le nuove  
funzioni

- Occorre ridefinire le possibili funzioni turistiche, congressuali, espositive e museali della città facendo leva anche sulle potenzialità ambientali presenti e di pregio. Pavia può avere una sua peculiare funzione turistica, congressuale, espositiva, museale, solo che ci si colleghi con sinergie opportune all'area metropolitana che può dirottare su Pavia segmenti di attività data la presenza del polo universitario e sanitario; segmenti di turismo "élitario" e giovanile, se si riesce ad inserirsi nelle logiche degli operatori turistici internazionali predisponendo marketing giusti e investendo in promozione; nonché segmenti di manifestazioni espositive almeno di nicchia, ma non per questo meno appetibili e interessanti economicamente.

centro  
congressuale,  
fieristico ed  
espositivo

- Certamente serve un sistema congressuale-fieristico anche diffuso ma intimamente collegato e integrato, dove trovino giusta collocazione tutta una serie di funzioni (congressuali, fieristiche, sportive, commerciali, di accoglienza, di ristorazione, di parcheggio, di verde).



fare sistema  
(Il sistema  
museale)

- Se una via percorribile per riqualificare la città è quella di attivare le sopra esposte funzioni, occorre allora che le varie realtà istituzionali si accordino tra loro, ossia facciano sistema. Dentro questi accordi debbono trovare definizione e sistemazione tutta una serie di potenzialità, ad esempio museali-espositive, che vanno dal costituendo Museo della Tecnica Elettrica alla valorizzazione del Castello Visconteo e dei suoi giacimenti museali, al percorso museale del Duomo, ecc.. Talchè si crei un sistema museale-espositivo non solo tradizionale, ma con contenuti anche didattico-divulgativi sull'esempio di altre consolidate esperienze.

Queste iniziative possono diventare strumenti di promozione e di proposta per far affluire a Pavia quel tanto di turismo che può far da volano a ulteriori sviluppi e porsi come "marchio" identificativo della città.

Il mix di queste funzioni rendono l'insieme una "macchina" diversificata che può produrre utilità economiche e sociali, purchè messa in collegamento con altri sistemi cittadini ed extra-cittadini. In tal senso vanno recepiti e ulteriormente accompagnati i progetti Pavia sul Ticino, il recupero del Lido e del Naviglio, la pista ciclabile Milano - Pavia - Varzi, il sistema museale universitario e cittadino, il recupero del sistema delle Basiliche, la tutela del Parco della Vernavola, nonché il recupero del Castello di Mirabello.

razionalizzare  
la viabilità

- Queste funzioni hanno bisogno di una razionale risistemazione della viabilità interna ed esterna tale da rendere la città più vivibile e percorribile. E' quindi urgente procedere alla razionalizzazione degli accessi al centro storico e alla realizzazione di parcheggi a corona a costi contenuti, rendendo così plausibile la pedonalizzazione del centro storico, anche

rimodellando il sistema dei trasporti pubblici e avendo particolare attenzione alle esigenze di parcheggio per i disabili.

i tempi  
della  
città

- Già il mettersi nell'ordine di idee di rimodellare, diluendola nel tempo, la concentrazione dei flussi di richiesta viabilistica, ora caratterizzata da picchi di domanda, scandendo in tempi diversi la domanda dei servizi, potrebbe produrre effetti positivi sulla congestione viabilistica e dei servizi. Ciò però presuppone una innovativa riflessione sui tempi della città, sulla necessità di maggiore flessibilità degli addetti ai servizi, con cambiamenti delle abitudini e dei tempi significativi, e per ciò stesso possibili solo attraverso una condivisione degli obiettivi che ci si prefiggono.

Pavia e  
Milano

- Occorre riconoscere che Pavia graviterà sempre più nell'orbita dell'area metropolitana milanese che in futuro, potrà individuare interessi e nuove funzioni anche nel territorio a sud, a ridosso del pavese.

La buona qualità ambientale del territorio, l'essere Pavia città storica, con scarsa densità edilizia generale, e la presenza di ampie zone a parco o a carattere naturalistico potrà accentuare la vocazione residenziale di Pavia e porsi come ulteriore elemento di attrazione.

Una delle condizioni per lo sviluppo non casuale di un'area "debole" come il sud Milano, risiede sicuramente nell'azione di coordinamento tra le diverse entità amministrative e nella capacità promozionale dei diversi comuni, mirata ad attivare opportunità, a dotarsi delle infrastrutture necessarie, a superare l'immobilismo che tende spesso a non trasformare il territorio anche quando questo è qualitativamente o produttivamente degradato o sottoutilizzato.

La salvaguardia dell'assetto qualitativo del territorio

non significa infatti sacrificare la possibilità di attivare nuove iniziative economiche, tenendo conto che il territorio obbedisce anche a logiche di mercato che vedono sia nelle condizioni di insediamento (disponibilità di servizi, qualità ambientali, ecc.) che nella adeguatezza delle infrastrutture (reti viarie, ferroviarie, tecnologiche, ecc.) gli elementi di vantaggio per l'attivazione di nuove iniziative.

i tempi  
amministrativi

- In questo contesto un elemento indispensabile alla promozione del territorio è la certezza e la rapidità amministrativa che deve tradursi in tempi ragionevoli, in correttezza e chiarezza delle risposte per rendere credibile il rapporto tra Comune, le altre Pubbliche Amministrazioni, le categorie e i cittadini.

Le scelte urbanistiche debbono inquadrarsi in una visione territoriale dei problemi (variazione del quadro economico, distribuzione delle risorse territoriali, ecc.), e coordinarsi anche con le realtà circostanti, avere tempi procedurali flessibili e adattabili ai tempi che oggi le trasformazioni richiedono.

E' quindi utile utilizzare tavoli di concertazione tra Comuni che gravitano su aree interdipendenti o utilizzano servizi comuni, sia per contenere i costi, sia per definire in modo coordinato ed omogeneo i tipi e i criteri di sviluppo.

cooperazione  
per il fare

- La pianificazione urbanistica, oltre a curare gli interessi generali della città in ordine alle proprie tradizionali e consolidate vocazioni (sanitarie, universitarie, residenziali, turistico-culturali), non deve essere il campo di sperimentazione di teorie astratte e inutilmente penalizzanti, ma assumere il senso di un patto operativo di programma per lo sviluppo della città tra le parti sociali ed economiche per raggiungere obiettivi realistici e possibili.

In un contesto competitivo sempre più complesso, nella

variabilità delle situazioni e in un orizzonte di scarsità di risorse finanziarie, produrre sviluppo per la città diventa oggettivamente sempre più difficile. La possibilità di competere e di produrre crescita sono fortemente interconnesse alla capacità di cooperare con una pluralità di altri soggetti interni ed esterni all'area urbana. In un quadro di questo genere la ricerca della sinergia costituisce il principale strumento di valorizzazione delle scarse risorse locali. L'interdipendenza dei soggetti in campo - Comune, Università, Sanità, mondo della produzione e dei servizi, associazioni di categoria ecc. - deve essere vista non come costrizione di ciascuno a cedere qualcosa della propria autonomia, bensì come fattore di elevato valore aggiunto. In questo senso nessuno dei soggetti che operano sul territorio può permettersi il lusso di prescindere dalla collaborazione degli altri.

gli accordi  
con la  
Regione

- In questa prospettiva particolare significato assume il ruolo che la Regione Lombardia ha recentemente messo in atto con l'attivazione dei Tavoli Territoriali e con lo strumento dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, che prevede la presenza dei più significativi attori pubblici uniti nella predisposizione e definizione di progetti di media e lunga portata per lo sviluppo del territorio, in base alle vocazioni e potenzialità delle varie aree; la individuazione degli strumenti anche finanziari per la realizzazione degli interventi e la calendarizzazione dei percorsi per l'attuazione degli interventi stessi. L'importanza di questo strumento è del tutto evidente: pone in un circuito virtuoso i vari soggetti; armonizza le varie proposte organizzando le richieste dentro un quadro di compatibilità e fattibilità sostenibile; apre la strada al partenariato, ai cofinanziamenti regionali, e a quelli pubblico-privati; funge come organismo di controllo e di monitoraggio durante le varie fasi realizzative dei

progetti; funziona come luogo di compensazione e ricomposizione dei vari interessi in campo, assumendoli come obiettivi da raggiungere entro la più vasta programmazione regionale.

Pavia non può essere pensata come avulsa dal più ampio contesto regionale, ma farne parte e agganciarsi alle politiche di sviluppo programmate dal livello regionale, inserirsi in questo contesto facendo leva sulle proprie specifiche vocazioni che sono culturali, sanitarie, della conoscenza, del turismo e dell'accoglienza.

sostegno ai  
progetti  
regionali

- Lo scenario delineato dell'AQST deve essere uno dei tasselli di un più ampio mosaico di sviluppo delle potenzialità esprimibili dal territorio pavese e Pavia ne deve essere convintamente partecipe. E' una buona occasione di possibile sviluppo. Forse non appieno riconosciuta e delinea già alcune funzioni della città che vanno dalla costituzione del Polo tecnologico, alla risistemazione del Naviglio pavese, alla rete delle piste ciclabili, al sostegno del sistema museale sia cittadino sia universitario, al recupero del Duomo e dei sotterranei dello stesso, agli interventi di riqualificazione delle rive del Ticino, al riassetto viario esistente, agli interventi per l'edilizia residenziale pubblica e alla logistica infrastrutturale universitaria, ma aperta alla città.

collaborazione

- La valenza dell'AQST è particolarmente evidente in quanto delineata entro un quadro di reciproche collaborazioni e sostegni da parte di tutte le realtà istituzionali interessate allo sviluppo del territorio, anche al di là delle appartenenze politiche.

pendolari

- All'interno di questa logica di cooperazione per lo sviluppo trova collocazione positiva il possibile accordo tra Regione Lombardia, Comune di Pavia,

Provincia di Pavia e le Ferrovie per la riqualificazione della tratta ferroviaria Pavia-Milano (nonché della valorizzazione dello snodo ferroviario di Pavia) che ha anche l'obiettivo di ridurre gli evidenti disagi che ogni giorno sono costretti a subire i pendolari. Trovare un accordo-quadro con le Ferrovie (Trenitalia) sia per riqualificare le tratte locali, sia per aumentare la frequenza delle corse, sia per destinare lo scalo ferroviario a funzioni anche di smistamento di merci o allocazione di servizi logistici può favorire anche la ricucitura urbanistica tra l'area Neca, il Polo Tecnologico e l'area Necchi, attuando la riqualificazione di tutto il comparto Nord-Ovest della città, anche in vista della diversa destinazione d'uso della parte più antica del S.Matteo, una volta attivate le nuove strutture ospedaliere già in corso d'opera.

## **AZIONI POSITIVE CHE SI INTENDE REALIZZARE**

### **Traffico, parcheggi, manutenzioni viabilistiche**

Centro storico • Il presupposto su cui si reggono le azioni per

migliorare la viabilità cittadina è di dare la possibilità a chi per svariati motivi ne ha necessità di raggiungere le vicinanze del centro storico e poter parcheggiare. Riuscire a costruire, anche con la collaborazione dei privati e dell'ASM, una serie di parcheggi a corona del centro storico, a nostro avviso rende più agevole pedonalizzare il centro stesso e crea nel centro di Pavia quello che viene chiamato centro commerciale diffuso favorito da interventi atti a rivitalizzare il piccolo commercio. Per di più si eviterebbero inutili percorsi alla ricerca del parcheggio.

nuovi percorsi  
per i bus

- Accanto a queste azioni si dovrebbe rimodulare le percorrenze dei bus, privilegiando il passaggio dei bus sulla corona viaria esterna (V.le Libertà, Lungo Ticino, V.le Resistenza, V.le Gorizia, V.le Matteotti) e da questa verso le periferie, riservando il centro ai minibus elettrici.

nuovi  
parcheggi

- Realizzare parcheggi sotterranei lungo V.le Matteotti o utilizzando le adiacenti aree militari semi-dismesse o altre zone da individuare; risistemare l'ex gasometro di Porta Garibaldi a parcheggio sopraelevato, ristrutturare il parcheggio dell'area ex ortofrutticola e dell'area Cattaneo nonché quello dell'area attigua a Via Flarer a supporto del S. Matteo collegandoli al centro con bus navetta: sono obiettivi raggiungibili, da concertare con la città e le forze produttive, reperendo le risorse necessarie sia dal bilancio comunale, sia dall'apporto degli operatori privati.

metrò  
di superficie

- L'idea di utilizzare la linea ferroviaria Pavia-Codogno per una metropolitana di superficie leggera tramite accordi con le ferrovie, creando una serie di stazioni a ridosso del centro storico, potrebbe risolvere in parte

i problemi viabilistici di S.Pietro. Presupposto di questa azione è la costruzione alle porte di Pavia di un parcheggio di interscambio per i lavoratori che ogni giorno raggiungono Pavia dall'Oltrepò e dai paesi a sud-est di Pavia. In questa prospettiva va data soluzione alla strozzatura dei passaggi a livello cittadini soprattutto a quella nelle vicinanze del Cimitero Maggiore. Anche questa azione va nella direzione di uno snellimento del traffico della zona di S. Pietro in Verzolo, soprattutto nella prospettiva di ulteriori insediamenti che ci saranno alla ex SNIA. Sempre in questo contesto potrebbe essere superata l'ipotesi della strada di gronda e del 4° ponte sul Ticino, anche perché una volta attivata la tangenziale est si potrebbe procedere a veicolare il traffico pesante su quella arteria viabilistica, evitando l'attraversamento della città.

centro  
logistica per  
il commercio

- Al fine di evitare l'attuale caos nel centro cittadino determinato anche dalle attività di carico e scarico delle merci, occorre trovare un accordo con le associazioni di categoria per l'attuazione di moduli di stoccaggio centralizzati da cui consegnare al centro le merci.
- Se l'abbassamento dell'inquinamento prodotto dal traffico va a vantaggio di tutti, se occorre dar la possibilità a chi vive in periferia di poter raggiungere il centro storico, occorre allora pensare che l'investimento per la riqualificazione della città investe gli interessi di tutti e che la mano pubblica, accanto ai privati interessati, deve avere il coraggio di investire anche con mutui a lungo termine, nella realizzazione del nuovo assetto viario. Peraltro questi interventi sono necessari se si vuole un rilancio turistico della città.

### **Circoscrizioni**



più competenze  
ai quartieri

- Le circoscrizioni sono importanti realtà partecipative dei cittadini alla vita politica e amministrativa della città e garantiscono momenti di discussione sui problemi reali sentiti dai cittadini. Inoltre garantiscono momenti di controllo e di confronto con ciò che il centro amministrativo comunale propone o decide. Soprattutto sono un momento di raccolta e di ascolto molto vicino al cittadino riguardo alle esigenze e ai bisogni dei cittadini stessi. Per questi motivi occorre mettere le circoscrizioni in grado di funzionare meglio conferendo loro una maggiore autonomia finanziaria e gestionale. Nulla vieta di conferire alle circoscrizioni un adeguato budget finanziario direttamente gestibile che, all'interno delle scelte gestionali e di intervento della Giunta Comunale, provvedono a intervenire nei settori delle piccole manutenzioni, della cultura, dello sport e del sociale. Ciò non significa frantumare gli interventi comunali, ma diffondere e spalmare la gestione degli stessi dentro un contesto di programmazione e priorità condivise.

### **Una città più sicura**

La questione della sicurezza è connaturata alle trasformazioni economiche e sociali contemporanee. Il mantenimento della sicurezza è la condizione primaria del vivere civile e lo sfondo necessario per l'esplicarsi della vita e del lavoro dei cittadini.

I fenomeni di criminalità così detta minore, che spesso sono conseguenza di un non controllo e gestione dei flussi migratori, nonché della espansione degli spazi di nuove povertà e di emarginazione non si combattono e non si eliminano solo con misure repressive, ma attraverso il controllo del territorio, la certezza delle verifiche e delle punizioni comminate in base alle responsabilità personali.

Alla necessità di un ordine regolato sono deputate a rispondere le istituzioni della pubblica sicurezza e le politiche di prevenzione e di controllo elaborate dal potere centrale, non avendo la comunità locale specifiche competenze in questo settore.

Tuttavia il Comune può avere un ruolo importante nel controllo del territorio e nella prevenzione dei fenomeni di criminalità, di disordine e turbativa sociale.

Si propone:

vigile di quartiere

- L'attivazione reale del Vigile di Quartiere è un tassello importante nell'opera di prevenzione e di controllo mirato sul territorio. Il vigile di quartiere deve diventare punto di riferimento che risponda velocemente alle esigenze dei cittadini, metta in rete informazioni raccolte in sinergia con agenti di polizia per arrivare ad uno scambio di informazioni e a momenti di raccordo collaborativi tra le varie istanze preposte alla salvaguardia della sicurezza dei cittadini.

vigilanza notturna

- L'allocazione di risorse finanziarie per garantire servizi di prevenzione e repressione anche notturni, in collaborazione con le associazioni di categoria.

efficienza dei vigili

- La messa a disposizione di risorse per far riemergere ancor più le professionalità già acquisite dal Corpo dei Vigili Urbani, ora spesso coartate in compiti puramente repressivi o male utilizzati; per un sistema informatizzato più capillare, utilizzando anche le moderne tecnologia di controllo a distanza; l'istituzione presso il Comando dei Vigili di un Ufficio specifico per la sicurezza che raccolga le denunce e le segnalazioni e funga da tramite con le forze dell'ordine.
- Una più accurata vigilanza verso le forme di clandestinità e di commercio abusivo.
- Attivazione di un servizio di tutela e sicurezza dei

minori attraverso la promozione di un "corpo master volontari", ossia il coinvolgimento di anziani disponibili ad azioni concrete di volontariato presso scuole, istituti, centri sportivi, coordinati e collegati al Comando Vigili.

- Il corredo dei sistemi di controllo e vigilanza a distanza con telecamere nei punti nevralgici deve essere incrementato, anche per razionalizzare meglio i flussi di traffico.

accoglienza  
nella  
reciprocità

- Le politiche di integrazione degli extracomunitari regolari si baseranno sul principio dell'accoglienza collaborativa nel rispetto delle nostre regole e delle nostre tradizioni culturali.

campo nomadi

- Verrà costruito un nuovo campo per i nomadi, in zona periferica da individuare non vicina alle residenze dei cittadini, utilizzando i fondi da anni a disposizione nel bilancio comunale. Il Comune dovrà impegnarsi al periodico censimento dei residenti e ad elaborare, in raccordo con le rappresentanze nomadi, un regolamento per l'utilizzo della struttura, teso alla convivenza civile ed al rispetto dei reciproci oneri.

### **Le azioni per i giovani**

I giovani costituiscono un investimento sociale importante e ancor oggi scarsamente valorizzato, tant'è che gli investimenti sulla scuola, sulla formazione, sull'ambiente di vita dei giovani resta ancora scarso.

L'inadeguatezza dell'azione dal contesto istituzionale carica proprio le famiglie di responsabilità e di compiti nuovi e pesanti, e le famiglie stesse sovente si sentono impreparate e incapaci a rispondere in modo corretto alle nuove esigenze del mondo giovanile.

Il discorso è molto generale e investe direttamente le politiche nazionali ed europee che non potranno sottrarsi ancor più a lungo nell'investire risorse proporzionalmente ben maggiori.

Localmente l'Ente territoriale può e deve favorire:

spazi per le  
attività dei  
giovani

- La creazione di una struttura per le attività sociali e ricreative, mettendo a disposizione dei giovani contenitori polivalenti entro cui i gruppi giovanili possano esprimere la loro specifica creatività culturale, teatrale, musicale, pittorica, nel rispetto delle strutture per evitare centri sociali autogestiti. In particolare, soprattutto nei quartieri periferici più problematici, occorre riutilizzare strutture già esistenti o crearne di nuove per momenti di aggregazione giovanile, utilizzando anche personale coordinato da una specifica figura di "educatore del territorio" e che siano anche luoghi per attività creative, culturali e di sostegno scolastico.
- Agevolare l'accesso alle tecnologie dell'informazione, collaborando anche con il mondo della scuola pubblica e privata, e creando luoghi dedicati alla alfabetizzazione informatica.
- Coordinare le banche dati dei vari sportelli informatizzati sull'incrocio di domanda-offerta lavorativa per agevolare ulteriormente la ricerca delle possibilità di inserimento nei cicli produttivi.

reti sportive  
e ricreative

- Creare e aiutare le strutture sportive e ricreative esistenti, anche con agevolazioni fiscali, contributi e convenzioni, per favorire i momenti di aggregazione del mondo dei giovani, in ciò avvalendosi soprattutto delle reti ricreative già esistenti (società sportive, ricreatori parrocchiali ecc.).
- Censire le strutture esistenti al fine di valutare gli interventi attuabili; finanziare l'impiantistica sportiva cittadina, incrementandone la quantità e

qualità, anche in collaborazione con il CONI, le federazioni sportive e gli organismi scolastici, sostenendo in particolar modo le attività sportive atte a privilegiare la formazione di base dei bambini in età scolare e degli adolescenti.

- Favorire la creazione di percorsi formativi al lavoro, in collaborazione con la Regione, la Provincia, le categorie professionali e produttive locali, nonché le associazioni non profit che da tempo si dedicano a queste specifiche attività.
- Attenzione alle strutture scolastiche ricadenti sotto la competenza comunale; miglioramento del servizio mensa, ancora carente, e del servizio di trasporto alunni; predisposizione di interventi coordinati tra operatori comunali e istituzioni scolastiche per la valorizzazione della storia, della cultura e delle tradizioni locali; predisposizione, in collaborazione con i Vigili, di corsi di educazione stradale.

i giovani e la scuola

### Interventi sociali

la differenza dei bisogni

Occorre ripensare e ridefinire le politiche di aiuto alle categorie sociali deboli o svantaggiate, ponendo a fondamento dell'intervento pubblico il riconoscimento della differenza dei bisogni e aprendo al concorso di tutte le iniziative libere che nascono spontaneamente nella società civile, anche per rispondere ai differenti bisogni, con differenti proposte, modellate sulle specifiche esigenze delle persone.

il ruolo della famiglia

La famiglia è il modello e la risorsa della vera e moderna solidarietà, essendo la famiglia titolare di diritti sociali. L'Ente Locale, in questa ottica, deve rispondere

ai bisogni della famiglia assumendo e coordinando le risposte specifiche e aderenti ai bisogni variegati espressi dalla famiglia.

Occorre porre a fondamento delle politiche sociali di sostegno linee di indirizzo precise:

- stabilire iter semplificati per l'approvazione di progetti di costruzione di nuove abitazioni o di ristrutturazione dell'esistente in favore delle categorie sociali deboli attivando il mondo della cooperazione, favorendo le giovani coppie ed il mantenimento sociale degli anziani in famiglia, anche utilizzando in modo più congruo le possibilità offerte dalla programmazione regionale e degli aiuti finanziari erogati dalla stessa;
  - promuovere le forze auto-organizzate di associazionismo familiare ed in particolare del volontariato a base familiare prevedendo adeguate forme di agevolazione e sostegno. Incentivare l'istituzione di asili-nido e scuole materne comunali e aziendali.
- favorire le collaborazioni
- favorire una maggiore partecipazione dell'associazionismo sociale nella determinazione degli interventi sociali utilizzando lo strumento della consulta cittadina;
  - sviluppare ulteriormente le collaborazioni con le famiglie, le scuole, le associazioni di volontariato e non profit per aiutare le integrazioni nel sociale delle persone fisicamente svantaggiate, attuando altresì ulteriori interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e potenziando le strutture di accoglienza diurna per i diversamente abili;
  - incentivare gli interventi nel settore del disagio minorile a partire dai primi livelli dell'impegno scolastico fino a quello dell'inserimento sociale, culturale, lavorativo, collaborando con le famiglie e promuovendo la cultura di salvaguardia dell'infanzia;
  - riconoscere al terzo settore vera autonomia imprenditoriale, facilitando anche il reperimento di

risorse per sostenere e sviluppare l'attività non profit attraverso opportune incentivazioni creditizie e progetti mirati di sviluppo, coinvolgendo in questo percorso anche l'attività di banche etiche.

### **Centro polivalente congressuale, fieristico, espositivo**

L'idea di allocare a Pavia un polo congressuale, fieristico ed espositivo, in collaborazione con le forze economiche e finanziarie private eventualmente interessate, va nella direzione di dotare la città delle necessarie infrastrutture per il rilancio anche turistico, utilizzando spazi disponibili nelle numerose aree dismesse.

una struttura  
flessibile

Si deve però pensare alla costruzione di un tutto organico e flessibile, dotato del centro polivalente (per congressi, fiere, esposizioni), di strutture di accoglienza, di svago, commerciali, di parking, collegati al resto della città. Ma un progetto di tale portata, per avere successo, deve prevedere uno stretto collegamento con Enti fieristici esterni, Milano in primis, per garantire la presenza a Pavia di settori espositivi di pregio che possono convogliare sulla città visitatori esterni, anche internazionali. Analogo discorso può farsi per le manifestazioni espositive artistiche, utilizzando modularmente gli spazi fieristici per mostre o eventi di attrazione nazionale, sull'esempio di altre città, che da tempo hanno intrapreso questa strada rivelatasi redditizia per il commercio, l'informazione e curiosità culturale, la crescita del sistema cittadino.

### **Interventi per la casa**

la casa e gli  
affitti

Il problema della casa e degli affitti in città è

particolarmente sentito soprattutto dalle fasce sociali economicamente più bisognose.

Il mercato degli affitti è spesso distorto per la presenza degli studenti universitari che hanno bisogno di appartamenti e questo bisogno, di fronte ad un'offerta non sempre adeguata, mantiene alti i prezzi, nonostante l'impegno dell'Università ad immettere sul mercato immobiliare un consistente numero di alloggi pubblici.

il ruolo della Regione e dell'ALER

Recentemente, la Regione Lombardia, in accordo con l'ALER (ex IACP) e Comune, ha finanziato numerosi progetti per far ripartire l'edilizia residenziale pubblica, investendo su Pavia 20 milioni di euro, ed aiutando i più bisognosi anche con buoni per il pagamento degli affitti, oltre che con nuove iniziative sperimentali (ad esempio la casa fai da te). Queste lodevoli iniziative vanno incentivate, sostenute e facilitate.

il ruolo del Comune

Il Comune può intervenire almeno per migliorare lo stato dei numerosi appartamenti di sua proprietà, delegandone la gestione all'ALER, in analogia a quanto hanno fatto altri Comuni, sia per contenere le spese, sia per rendere più efficaci gli interventi manutentivi. Nei criteri di assegnazione degli alloggi, Comune e Aler osserveranno rigorosamente la legge regionale vigente. Dare attuazione al PRG e quindi far ripartire gli interventi edilizi in genere diventa in questo campo prioritario, sia perché un'offerta maggiore di alloggi soddisfa le crescenti esigenze abitative, sia perché una offerta maggiore dovrebbe almeno contenere i prezzi.

edilizia pubblica

Ma gli interventi di risistemazione edilizia nelle aree dismesse debbono essere anche momenti per contrattare con i privati interessati la messa a disposizione dell'Amministrazione pubblica di stock di appartamenti di edilizia popolare o convenzionata o calmierata da immettere nel circuito della edilizia pubblica in favore



di chi ne ha più bisogno.

In questo settore la collaborazione con l'ALER, le associazioni di cooperazione edilizia, i sindacati degli inquilini, i rappresentanti dei proprietari immobiliari e delle agenzie immobiliari, appare uno strumento doveroso per concertare le varie iniziative che si possono intraprendere. Particolare attenzione verrà data al coinvolgimento attivo del mondo cooperativistico nella realizzazione degli interventi di edilizia per le categorie bisognose, nonché per favorire le giovani coppie nella realizzazione della prima casa, anche attraverso agevolazioni specificamente studiate.

### **Ambiente**

la valenza  
dell'ambiente

- L'ambiente non è un tema marginale o di "contorno", ma al contrario rappresenta un argomento centrale in buona parte delle scelte di gestione del territorio, dal momento che incide in maniera diretta sulla qualità della vita e sulla sostenibilità delle successive scelte economiche.
- L'ambiente non è un argomento della cultura di sinistra, ma deve essere recepito in modo trasversale in tutti i settori della società civile. Le tematiche ambientali debbono essere viste come parti fondamentali del più ampio tema della responsabilità dell'uomo nei confronti del contesto in cui vive e nei rapporti con i suoi simili.
- Pari dignità tra gli aspetti ambientali e quelli antropici. Le tematiche naturalistiche e ambientali vanno considerate come elementi progettuali aventi pari dignità ed importanza con quelli strettamente antropici in occasione della pianificazione territoriale comunale e all'interno degli strumenti ordinari di pianificazione e gestione, a cominciare dal Piano Regolatore Generale.

il Parco del  
Ticino

- Ruolo centrale di Pavia nei confronti del Ticino e del

suo Parco. Pavia, nonostante la sua storia intimamente legata al Ticino non ha nessun riferimento logistico (es. Museo, Centro Visite o altro) in cui la presenza del fiume sia degnamente valorizzata. Anche la presenza del Parco in città è molto marginale e i rapporti tra la città stessa e l'Ente sono molto fievoli. Si propone pertanto lo sviluppo di una specifica "politica del Ticino" finalizzata al rilancio dei rapporti tra la città ed il fiume, anche attraverso la creazione di un Museo interattivo oltre all'accompagnamento e al sostegno delle azioni previste nei PRUSST indirizzate al miglioramento delle zone adiacenti il Ticino.

Agenda 21

- Rilancio del processo di Agenda 21 con azioni concrete. Il processo locale di Agenda 21, legato allo sviluppo va rilanciato attraverso adeguati investimenti ed individuando alcune azioni ed obiettivi prioritari che producano in tempi medio-brevi ricadute concrete sulla qualità dell'ambiente urbani. In particolare si considerano prioritari l'attivazione di un Osservatorio comunale della qualità ambientale che raccolga e renda disponibili, anche attraverso una specifica banca dati, tutte le informazioni di tipo ambientale accessibili sul territorio. Inoltre andranno attivate tutte quelle azioni in grado di incrementare il verde urbano anche al fine di mitigare alcuni impatti locali (inquinamento dell'aria, luminoso, del rumore) e di aumentare la consapevolezza dei cittadini per attivare, anche con l'individuazione di opportuni incentivi, comportamenti virtuosi legati in particolare al risparmio energetico (es. facilitazioni per l'installazione di pompe calore, pannelli solari, microturbine) ed alla mobilità.

### **Tempo libero**

Pavia ha trascurato il tema Sport, quale cultura di vita. I tentativi di iniziative a macchia di leopardo relativi al

complesso di via Acerbi e il polo del Cravino sono il segnale preoccupante della mancanza di pianificazione. Occorre stimolare e vivere la città anche come un grande bacino sportivo-ricreativo che consenta una valenza plurima di utilizzo del territorio attraverso:

- la rinaturazione e rinnovo del tessuto verde, anche attrezzandolo per funzioni del tempo libero;
- l'interconnessione fra le strutture artistiche e gli elementi di interesse naturale (parco della Vernavola, Ticino e zone collegate, parco Visconteo, ecc.), con il risultato di stimolare il turista/cittadino a percorrere tutto il territorio, non limitandosi al centro storico;
- il parco della Vernavola, soprattutto a Nord della città, oltre a dover essere protetto dall'espansione edilizia, deve essere promosso a parco attrezzato e infrastrutturato per permetterne un uso più funzionale al tempo libero dei cittadini, sull'esempio dei parchi anglosassoni e americani.

Occorre creare strutture sportive polivalenti, anche per il benessere fisico dei cittadini, collocandole in zone periferiche facilmente accessibili e ricorrendo all'utilizzo dello strumento del Progetto Finanza.

L'Amministrazione, nel proporre interventi per lo sport e il tempo libero, dovrà poter utilizzare, ove conveniente, anche lo strumento della perequazione, delegando la gestione degli impianti a privati convenzionati.

- Le attività sportive ricreative del tempo libero a favore dei cittadini saranno coordinate e sostenute dall'Amministrazione, assegnandone la gestione a quei soggetti individuati anche dalle normative regionali quali Enti di promozione sportiva e soggetti riconosciuti e associazioni riconosciute. Periodicamente saranno effettuate le opportune verifiche e i controlli di qualità e degli standards.

l'interesse  
pubblico

### Programmazione e bilancio

- Una amministrazione ha come obiettivo il perseguimento dell'interesse pubblico, la salvaguardia del territorio, il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, l'offerta di servizi al minor costo per l'utente. Nella predisposizione del bilancio e nella programmazione degli interventi, occorrerà quindi temperare l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di limitare la spesa. La gestione del bilancio dovrà essere basata quindi su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione dei programmi.

controllo di  
gestione

- Inoltre, un costante controllo di gestione consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti e di verificare il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi.  
Nella determinazione dei tributi e delle tariffe si dovrà cercare di contenere la pressione tributaria al fine di non gravare ulteriormente sui cittadini; nella predisposizione dei relativi regolamenti si dovranno predisporre provvedimenti di chiara lettura, di facile applicazione, di univoca interpretazione (anche per limitare il contenzioso), semplificando gli adempimenti burocratici. Occorre comunque tenere presente che, anche in materia di tributi locali, la potestà regolamentare degli enti locali rimane subordinata alle leggi statali e regionali. Pertanto, affinché i comuni e gli altri enti locali possano disporre una normativa regolamentare anche solo parzialmente diversa dalle disposizioni legislative, è necessario che la legge conferisca espressamente il potere di dettare disposizioni regolamentari in deroga.

le risorse

- Le risorse di cui dispongono comuni e province sono

sempre più ridotte e quindi occorrerà tenere sotto controllo la spesa tenendo presente che le rate di mutuo attengono alla parte corrente. Tra le varie iniziative si potrà: perseguire l'equità fiscale attraverso il recupero dell'evasione fiscale e l'eventuale rideterminazione delle tariffe in base a criteri più razionali; automatizzare gli uffici acquistando idonei programmi informatici che consentano un controllo incrociato dei dati ed una efficace azione di accertamento; rivedere i canoni di locazione e gli affidamenti a terzi; centralizzare gli acquisti in modo da ottenere delle offerte più vantaggiose; eliminare le commissioni non indispensabili. Al fine di rendere più efficienti le modalità della riscossione dei vari tributi comunali, occorre ridefinire gli strumenti di riscossione attraverso una gestione integrata e complessiva, anche mediante l'attivazione di sinergie con Enti di derivazione comunale.

progetto di  
finanza

- Occorre infine programmare il reperimento di risorse per dotare la città delle infrastrutturazioni necessarie (impiantistica sportiva, parcheggi, ecc.) attraverso il ricorso alla Finanza di Progetto, senza dover gravare eccessivamente il bilancio comunale di rimborsi per i mutui attivati.

modi per  
favorire  
l'occupazione

#### **Lavoro e occupazione**

- Il Comune non può, se non in minima parte, creare posti di lavoro, ma può e deve incrementare le possibilità di occupazione favorendo tutta una serie di iniziative che di fatto spingono nella direzione di creare posti di lavoro. Già promuovere un'infrastrutturazione della città (ridefinizione del sistema viario, creazione di parcheggi, realizzazione del sistema museale, creazione del centro fieristico-espositivo-congressuale, rilancio del turismo, messa a disposizione di aree destinate allo

sport e allo svago) agevola anche la creazione di posti di lavoro nei vari segmenti del terziario e dei servizi.

sostenere le  
vocations

- In questo contesto il Comune, sviluppando le potenzialità e le vocazioni della città, crea al tempo stesso occasioni di lavoro, incentiva il permanere nel tessuto del centro storico dei negozi di vicinato, crea possibilità di nuove occupazioni nelle zone periferiche, induce la domanda di occupazione di nicchia e di specifiche professionalità.

Il recupero delle aree dismesse per allocazioni non solo di edilizia abitativa crea di per sé momenti di occupazione temporanea per il settore dell'edilizia e del suo indotto, ma anche posti di lavoro permanenti e qualitativamente significativi, oltre che dare possibilità di insediare imprese di servizi tecnologicamente avanzati, con personale altamente specializzato, in ciò aiutate anche dalla presenza dell'incubatore di imprese che si intende realizzare in collaborazione stretta con altri Enti territoriali. In questo contesto occorre ulteriormente favorire, anche attraverso la calmierazione del costo delle aree e ulteriori agevolazioni sulla fiscalità locale, la messa a disposizione di aree per nuove aziende, creando la viabilità di supporto e sollecitando il sistema bancario ad erogare mutui o finanziamenti a tasso agevolato e a lungo termine o creando strumenti finanziari innovativi.

#### **Azioni di normale manutenzione e interventi nel breve periodo.**

viabilità  
minore

- Sistemazione di tratti di marciapiedi, soprattutto nelle zone periferiche, mancanti o addirittura pericolosi;
- razionalizzazione degli incroci più pericolosi, coinvolgendo i Quartieri;
- sistemazione del Ponte dell'Impero;

- revisione del posizionamento degli impianti semaforici e costruzione di rotonde per snellire e rendere più sicuro il flusso veicolare;
- divieto di transito dei mezzi pesanti in città una volta realizzata la tangenziale Nord;
- manutenzione e semplificazione della segnaletica stradale per renderla chiara, visibile e comprensibile;
- rideterminazione dello Z.T.L. e rispetto del divieto di circolazione nella zona Strada Nuova-Corso Cavour e contestuale revisione dei divieti di sosta, anche nelle strade immediatamente adiacenti la Z.T.L. per poter recuperare aree libere per il parcheggio;
- manutenzione e sicurezza per il sottopasso alla Minerva;
- controllo automatico e con pannelli luminosi per l'accesso ai parcheggi.

manutenzione  
di vestigia  
storiche

- Pulizia e manutenzione delle piazze e dei monumenti;
- sostegno alle iniziative e alle proposte del Comitato per la valorizzazione della Chiesa di San Marino;
- risistemazione architettonica della Cripta di San Eusebio;
- sistemazione delle mura spagnole e del fossato dietro al Castello Visconteo e in Viale Gorizia, con creazione di passaggi pedonali e pista ciclabile;
- illuminazione dell'area Vul;
- sistemazione e pulizia dell'area ferroviaria delle mura spagnole tra Porta Milano e Viale Indipendenza;
- attivazione concorso di idee per la sistemazione della zona dove sorgeva la Torre Civica in piazza Duomo.

servizi al  
cittadino

- Istituzione del Difensore civico;
- apertura degli sportelli di Quartiere con orari più elastici, con personale congruo alle necessità delle certificazioni decentrate;
- istituzione della carta di credito cittadina che

permetta l'accesso ai servizi a pagamento erogati dal Comune, anche in collaborazione con l'ASM per l'utilizzazione di un'unica carta per i servizi a pagamento erogati dall'ASM;

- istituzione di un numero verde al quale i cittadini possano rivolgersi per denunciare i reati legati alla micro-criminalità, o situazioni di anomalie e pericolosità.

altre azioni

- Convenzione con istituti specializzati dell'Università per la ricerca e lo sviluppo di metodiche per rarefare il fenomeno della presenza di zanzare;
- sostegno alle attività promuovibili dalla Cooperativa costituita dai lavoratori ex Necchi ai fini di un utilizzo anche per i servizi pubblici erogati dal Comune delle professionalità e competenze presenti nella Cooperativa;
- riduzione dell'ICI a favore di chi esegue interventi finalizzati al recupero di immobili inagibili o inabitabili; al recupero di immobili di interesse artistico o architettonico; alla realizzazione di autorimesse e posti auto anche pertinenziali.

### **Piano Regolatore Generale**

L'approvazione del PRG è stata presentata dalla Giunta Albergati II come una storica conquista e come il momento di partenza per il rilancio e la rinascita della città. Nulla però è stato concretizzato, e anche i Piani integrati di intervento (PII), finalizzati al recupero delle aree dismesse e a far da volano per la ripresa della città, non solo non sono stati realizzati, ma sono stati ulteriori occasioni per divisioni interne alla maggioranza che l'ha

le debolezze  
del PRG  
attuale



rivisitazione  
delle norme

paralizzata. Il problema è che, al di là del contenuto e delle scelte attuate, il PRG risulta di difficile applicazione per la contraddittorietà della parte normativa, per le incongruenze che racchiude, per le sviste e gli errori in esso contenuti.

La recente approvazione della legge di governo del territorio da parte della Regione Lombardia, nonché la probabile prossima emanazione della legge urbanistica nazionale, imporranno anche per Pavia una rivisitazione della parte normativa del PRG per renderla congrua a quella stabilita dalla Regione Lombardia.

In questo contesto sarà necessario procedere ad una sostanziosa revisione e rivisitazione della parte normativa del PRG, semplificando le norme, rendendole chiare, leggibili e trasparenti, e, ove si scelga di attuare, in settori specifici e limitati, la via della urbanistica contrattata, definire a priori i parametri entro cui l'Amministrazione può muoversi, eliminando quelle zone di discrezionalità che possono indurre in contenziosi ed erronee interpretazioni.

Nel lavoro di ridefinizione normativa occorrerà altresì procedere ad attuare una variante di PRG per consentire l'individuazione di aree per l'edilizia agevolata per favorire la costruzione di case a costi competitivi nonché per precisare ulteriori aree destinabili a comparto per insediamenti produttivi.

Nella ridefinizione di queste tematiche sarà necessario coinvolgere le categorie professionali e produttive, nonché gli Enti operanti sul territorio, attivando un tavolo di concertazione in cui possano trovare la giusta sintesi le variegate esigenze, che si debbono armonizzare entro una visione complessiva ed organica dello sviluppo del territorio e dell'idea di città che si intende promuovere e realizzare.

Uno dei compiti ineludibili quindi che spetteranno alla futura Amministrazione Comunale riguarda il problema

urbanistico nel suo complesso. Si tratta sostanzialmente di intervenire sul PRG vigente che ogni giorno, alla prova della gestione, dimostra lacune puntuali e generali e che non sembra in grado di governare il rapporto con la trasformazione della città, l'ambiente e le risorse. Si tratta quindi di rivederne gli aspetti tecnici, ma soprattutto le linee dell'azione urbanistica e della politica attuativa che ha colpevolmente e irragionevolmente prodotto in questi anni un vero e proprio ingessamento della città e di ogni iniziativa significativa sul territorio.

la  
perequazione

La necessità di revisione del PRG è stata peraltro dimostrata dalla uscente maggioranza ulivista. Infatti, nonostante il PRG abbia pochissimi anni di vita, l'attuale Amministrazione è stata costretta a varare una corposa variante normativa (delibera n.48 del 29/11/04) che interessa ben 14 articoli delle norme di Piano e ne istituisce una completamente nuova (art.36bis) in materia di perequazione.

Il criterio perequativo, tendente a consentire l'acquisizione del patrimonio pubblico di aree e standard a fronte di una modesta edificazione, è di per sé corretto nell'attuale situazione di difficoltà espropriativa da parte del Comune di scarsità di risorse finanziarie pubbliche. Tuttavia, i nuovi articoli delle Norme interessano interventi in aree ambientalmente pregiate solo parzialmente predisposte nel PRG a tale utilizzo. I nuovi interventi possibili sono quindi scoordinati con le previsioni generali e sfuggono ad un corretto disegno della città, anche considerando la loro possibile incidenza quantitativa. D'altra parte, la questione viene da lontano: se si ripercorrono gli strumenti urbanistici del passato come il PRG Campos-Venuti/Astengo, è facile rilevare come in quel periodo si siano ampiamente erosi con l'edificazione i margini del Parco della Vernavola, senza proporre concreti criteri con l'acquisizione pubblica del

patrimonio ambientale della città.

Oggi con il PRG variato dalle Norme recentemente introdotte, si determinano zone dove la perequazione è prescrittiva e urbanisticamente organizzata ed altre dove la perequazione è facoltativa. L'approvazione di questi ultimi ambiti dipende arbitrariamente dalla valutazione dell'Amministrazione Comunale e produce effetti sulla città del tutto incerti. Inoltre, alla luce dei primi tentativi di perequazione da parte di operatori privati, sono puntualmente emerse le questioni sollevate dalla Regione in sede di istruttoria del PRG. Gli uffici regionali, a proposito del farraginoso impianto delle norme sulla perequazione, le ritenevano ... "di difficile interpretazione e...non supportate sufficientemente da chiari vincoli e procedure che ne sostengano l'applicabilità in conformità alle leggi vigenti in materia"... Questione che si è dunque puntualmente presentata, a dimostrazione delle carenze normative e programmatiche del PRG.

La revisione dello strumento urbanistico dovrà essere atto fondamentale della nuova Amministrazione Comunale per rilanciare lo sviluppo e la riqualificazione della città dopo un periodo di stagnazione che vede Pavia perdere competitività, capacità di attrazione di risorse ed opportunità, come dimostra il blocco sostanziale - che dura ormai da anni - di ogni iniziativa rivolta al recupero delle principali aree dimesse della città.

il piano  
d'area

Altri importanti fattori che conducono alla necessità di rivisitazione del PRG sono, come già detto, l'approvazione della nuova Legge di Governo del Territorio da parte della Regione Lombardia e l'avvio di uno specifico Piano d'Area per Pavia ed il suo intorno territoriale, recentemente presentato a Pavia dalla Regione Lombardia.

L'adeguamento del PRG alla nuova disciplina urbanistica regionale è atto dovuto, ma anche operativamente e politicamente necessario, in quanto si tratta di introdurre

nuovi concetti del processo di pianificazione. I nuovi strumenti urbanistici dovranno infatti essere in grado di sostituire al concetto di pianificazione quello di programmazione, cioè di concreta possibilità di fare corrispondere interessi pubblici con gli obiettivi economici e con le istanze generali della città.

Come correttamente riporta l'introduzione alla Legge,..."si tratta di individuare un modello di pianificazione, più flessibile e in grado di meglio rispondere alle mutevoli esigenze di cambiamento e di sviluppo economico-sociale".

...A Pavia, questa direttiva potrà essere conseguita non solo adeguando lo strumento urbanistico, ma se si sarà in grado di gestire le idee, le risorse e le opportunità di coordinamento tra più Comuni determinate dal piano d'area recentemente avviato.

certezza dei  
tempi

Se il problema principale è quello dell'adeguamento tecnico e soprattutto concettuale dei meccanismi di PRG, non secondaria è la questione delle procedure che producono effetti sui tempi e sugli esiti delle pratiche urbanistiche. L'attuale Amministrazione, con l'ultima versione del Documento di Inquadramento dei Programmi integrati di Intervento, ha indicato tempi e modalità di approvazione delle principali operazioni presenti oggi in città, (P.I.I. delle aree SNIA, Marelli, ecc.), disposizioni mai o faticosamente applicate nella realtà e che hanno visto diminuire la fiducia degli operatori rispetto all'azione del Comune. Tempi lunghi, incertezza politica, rinvio delle decisioni, sono condizioni che non consentono alla città di migliorare e trasformarsi e rispetto alle quali è necessaria una profonda revisione di metodo ed un rinnovato impegno politico.

Vernavola e  
parchi

La revisione normativa del PRG dovrà perseguire, pur utilizzando l'istituto della perequazione, la salvaguardia del verde cittadino e in ispecie deve valorizzare il parco della Vernavola vincolandolo a verde pubblico attrezzato, sull'esempio dei parchi nazionali anglosassoni. Il parco

della Vernavola, collegato alle funzioni nuove allocabili al Castello di Mirabello e alla memoria della Battaglia di Pavia, può essere, oltre che spazio fruibile per lo svago dei cittadini e per gli sport di base, anche luogo di attrazione per utenti esterni, purchè si riqualifichi entro un disegno complessivo e gradatamente interessi tutta l'area.

### **ASM. Un'opportunità per la città**

la proprietà  
dell'ASM

Per quanto concerne le tematiche di competenza di ASM si ritiene prioritaria una premessa metodologica sempre trascurata negli anni precedenti e cioè che la proprietà pari al 99,6% di ASM ancora detenuta dal Comune di Pavia obbliga lo stesso ad una attenzione, ad una espressione di linea di indirizzo, ad un controllo, ad un dovere di verifica che il Comune non può come invece ha fatto negli ultimi anni, abdicare o peggio ancora delegare alla Società controllata quasi come se il rapporto di controllo fosse quello inverso della ASM nei confronti del Consiglio Comunale. E' necessario quindi recuperare la centralità della espressione politica che rimane del Consiglio rispetto alle scelte gestionali che debbono essere conseguenti e non presupposto delle stesse.

Sotto l'aspetto gestionale ed in tutti i servizi di competenza, dal settore energetico (gas, elettricità, cogenerazione e teleriscaldamento) al settore idrico integrato, alle nuove tecnologie, alla igiene urbana, alla mobilità, dovranno con immediatezza convocarsi in ambito provinciale gli attori che oggi muovono in detti settori per realizzare una strategia che tenda ad ottimizzare la qualità e la sicurezza dei servizi, a ridurre i costi per l'utente, a competere con gli altri protagonisti del mercato.

interventi  
prioritari

Nello specifico della realtà cittadina alcuni interventi dovranno poi assumere un aspetto di priorità con decisioni da realizzare già nella prima fase di governo.

Ad esempio nell'area mobilità si dovranno individuare quelle aree ove realizzare parcheggi funzionali rispetto alle esigenze dei cittadini. Al fine di permettere una esecuzione rapida, senza costi per il Comune che potrà convogliare maggiori risorse su servizi di altro tipo, ad esempio quelli alla persona, si dovranno coinvolgere le realtà imprenditoriali interessate ed in ipotesi la stessa ASM con bandi di gara richiedenti la costruzione e la gestione di tali infrastrutture.

tariffe  
agevolate  
incentivi

e Particolare riguardo si dovrà porre alle esigenze dei lavoratori che parcheggiano le autovetture per periodi significativi della giornata con la previsione di tariffazioni agevolate se non gratuite in ambiti ben circoscritti e funzionali all'interscambio con la ferrovia.

L'incentivazione del trasporto pubblico dovrà essere promossa in accordo con i principali protagonisti e ricettori di traffico, gli Enti Sanitari, l'Università, gli Enti Locali, le zone di concentrazione di attività produttive, promuovendo tra l'altro una razionalizzazione nel passaggio degli autobus nel centro storico ove si dovranno sostituire gli attuali mezzi, di grande ingombro, con autobus di piccole dimensioni.

pulizia  
ambientale

Per quanto concerne poi l'area ambientale comprendendo sia la raccolta che lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che la manutenzione del verde pubblico e le disinfestazioni, risulta l'esigenza di un maggior impegno di risorse che diano un'immagine diversa, rispetto all'attuale, di una città che è collocata nel nord Italia.

il sistema  
idrico

Il sistema idrico e fognario dovrà prevedere una ramificazione per tutte le realtà insediative della città, investendo, quindi, le dovute risorse nel rinnovo e nel potenziamento delle infrastrutture e garantendo il

collettamento e l'avvio della depurazione dei liquami nelle zone ancora carenti.

Ancora in questo settore si dovrà dare esatta e precisa applicazione alle normative regionali, statali e comunitarie sia in materia di concorrenza che di tutela delle posizioni che derivano dalla natura pubblica dei committenti e dei gestori.

E' del tutto opportuno che ove non ricorrano i presupposti di essenzialità si dia possibilità all'imprenditoria locale di collaborare o di rendere parte dei servizi direttamente all'utenza, conservando per il pubblico o l'Azienda partecipata una funzione di programmazione e di controllo.

La prossima sfida dei mercati sarà certamente quella della liberalizzazione sia del settore gas che del settore energia e a questa sfida si dovrà rispondere con efficienza, efficacia ma soprattutto nella consapevolezza che debbono essere tutelati i cittadini, gli utenti nella loro attuale posizione ed in quella di potenziali utilizzatori di occasioni di sviluppo sia personale che imprenditoriale.

Gli stessi accordi già assunti con il Policlinico S. Matteo per la realizzazione di un impianto di cogenerazione in grado di produrre vapore ed energia elettrica dovranno trovare un momento di concreta attuazione così come, ove possibile, tendere al coinvolgimento di altri soggetti istituzionali.

nuove  
tecnologie

Nel settore delle nuove tecnologie si dovranno innanzitutto verificare i soggetti giuridici così come già costituiti, nella loro funzionalità e congruità rispetto agli obiettivi assegnati.

In particolare andrà riesaminata la costituzione, la scelta dei soci, il dimensionamento aziendale anche per non ripetere errori che nel recente passato hanno portato ad una diseconomia totale senza produrre risultati accettabili rispetto allo sforzo, soprattutto finanziario,

compiuto.

La scelta di mantenere due società, E-POLIS e Pavia Network, che si occupano di nuove tecnologie dovrà essere verificata nell'ottica di un miglioramento di efficienza con relativa diminuzione dei costi di funzionamento. Anche in questo caso le risorse non utilizzate per la sussistenza delle Strutture organizzative potranno essere convogliate nello sviluppo, nella ricerca, nel miglioramento dei servizi anche intesi sotto il profilo dei costi e della qualità.

La ASM è un patrimonio di questa città, nata per servire al meglio una collettività della quale poi costituisce parte significativa sotto l'aspetto organizzativo, imprenditoriale, sociale, culturale. Lo sforzo dovrà quindi incentrarsi per dare seguito e concretezza ad una tradizione che non vogliamo perdere nella logica delle aggregazioni, delle concentrazioni soprattutto quando queste sono, come è successo a Pavia, il freddo calcolo di una convenienza politica e non di una scelta che si ancora nella storia, nella tradizione, nei sentimenti della città. Oggi più che in altri tempi questi valori sono anche valori imprenditoriali che servono a collegare in modo stabile il territorio all'impresa che deve sentirsi parte del territorio stesso.

Perciò qualsiasi iniziativa tesa ad introdurre elementi di aggregazione non può che partire da una tutela della specificità e del radicamento territoriale anche in ipotesi permettendo, tramite azionariato popolare, una partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche che riflettono le loro conseguenze in modo durevole e, a volte, non reversibile.

il personale

Una nota particolare dovrà poi porsi con riguardo al personale, alle professionalità, alla partecipazione dei dipendenti alle scelte aziendali secondo procedure che rispettino i ruoli, gli interessi e le reciproche



esigenze.

Un'Azienda locale è competitiva quando coloro i quali la partecipano con il proprio lavoro, con la propria esperienza, sono messi nelle condizioni di offrire il meglio, di fornire suggerimenti, ipotesi di sviluppo, senza condizionamenti che ne riducono le potenzialità e l'autonomia decisionale.

### **Futuro assetto societario**

In base alle considerazioni riportate è evidente per ASM la necessità di riorganizzarsi e dotarsi di un nuovo assetto societario.

Alcune trasformazioni sono state dettate da esigenze normative, altre da esigenze di mercato e dalla necessità di migliorare la propria competitività, ma il tutto ha portato ad alleanze non ragionevoli sotto l'aspetto territoriale per recuperare, poi, in situazione marginale se non di sudditanza le realtà aziendali che operano in provincia.

Si dovrà riesaminare le competenze attribuite a Blue Gas, Linea Group spa, Pavese Energia srl ed altre al fine di evitare inutili ripetizioni o peggio ancora concorrenze tra Società partecipate e in ultima analisi concorrenza a se stessi.

costituzione di una ATI

Ad esempio, sarà necessario costituire una ATI con soci pubblici per partecipare in modo più competitivo alla futura gara per la distribuzione del gas a

Tale ATI, in caso di aggiudicazione della concessione per 12 anni, si trasformerà in una forma più stabile e con maggiori garanzie per il Comune e quindi in una società di capitali. Analogamente per il ciclo idrico integrato, in caso di aggiudicazione della concessione, sarà necessario costruire una società specifica adeguata alle indicazioni che verranno dall'A.T.O.

In conclusione si viene a delineare una struttura di ASM costituita da una holding che controlla e/o partecipa una

serie di società di scopo.

Nella holding saranno accentrate alcune funzioni fondamentali come:

- il controllo delle società partecipate
- la gestione finanziaria
- la gestione dei finanziamenti
- la gestione delle risorse umane

mentre la gestione tecnica sarà allocata in ogni singola società di scopo.

Bisogna riportare il comando e il potere decisionale in provincia di Pavia attraverso la riduzione della influenza delle municipalità extraprovincia.

Gli obiettivi principali sono:

Obiettivi  
principali

1. Costituzione di una Società Provinciale con partecipazione in società operative sempre provinciale per: acqua, rifiuti, energia, trasporti, altro.
2. Riduzione delle tariffe: con la politica gestionale ed operativa di cui sopra si produrrà una riduzione delle tariffe;
3. Mantenimento dei posti lavoro e possibile incremento.